

## Concept note sull'approccio alla protezione dell'infanzia di AVSI

Fondazione AVSI

Lucia Castelli, Senior Child Protection Advisor

Nell'esperienza di AVSI, quando si parla di **Protezione dell'infanzia**, bisogna riconoscere un aspetto generale e fondamentale: **lo sviluppo dei bambini è indissolubilmente legato alle famiglie e alle comunità che li circondano**, il che significa che gli interventi sono rivolti a diversi attori (genitori e caregiver, famiglie, educatori, comunità e autorità statali) tenendo sempre conto dell'influsso che possono avere sui bambini. Inoltre, riteniamo che non sia possibile pensare a una divisione assoluta dei settori: seguire un **approccio multisettoriale**, implementando attività diverse in ambiti differenti (protezione, salute, educazione, nutrizione, sicurezza alimentare, ecc.) favorisce un più efficace raggiungimento dell'obiettivo di protezione dell'infanzia. I programmi integrati di protezione dell'infanzia di AVSI si concentrano sui seguenti pilastri:

- Ogni bambino, carico di bisogni e risorse, è un valore per la comunità; il bambino è una persona che ha qualcosa da dire/da dare alla società. Per questo motivo, AVSI applica sempre un **approccio di supporto psicosociale** agli interventi di protezione dell'infanzia, finalizzato a rafforzare la resilienza e il benessere del bambino. Una relazione di supporto qualificato è alla base di ogni intervento umanitario. Per svolgere al meglio questo lavoro è necessario conoscere l'essere umano e comprenderne gli elementi costitutivi, nonché capire come promuovere e consentire il benessere della persona e della comunità di appartenenza. Fondazione AVSI ha sviluppato interventi psicosociali dove il punto di partenza è la persona (approccio olistico). Per approccio olistico si intende un modo specifico di vedere l'essere umano nella sua globalità, prestando attenzione alla sua dimensione fisica, mentale, relazionale, culturale, morale e spirituale. Gli interventi olistici nei progetti psicosociali sono quelli che includono tutte queste dimensioni<sup>1</sup>.
- La prima protezione per il bambino è l'**intervento educativo**. Educazione e protezione dell'infanzia sono due settori inscindibili nella visione di AVSI. L'educazione, infatti, fornisce le competenze necessarie per promuovere uno sviluppo umano che incoraggi stili di vita sostenibili, rispetti e tuteli i diritti umani, la parità di genere e la promozione di una cultura di pace e non violenza. Genitori e caregiver, insegnanti ed educatori adeguatamente formati sono il primo ambiente "protettivo" per la crescita dei bambini, in famiglia, a scuola e nella comunità. La protezione non è in primo luogo "difendersi" da qualcosa, ma piuttosto promuovere la crescita dell'essere umano in un ambiente in cui l'essere umano raggiunga il

---

<sup>1</sup> Per una migliore comprensione dell'approccio psicosociale di AVSI si veda:  
Interventi psicosociali come approccio ai bambini in situazioni di conflitto (2022)  
<https://www.avsi.org/news-e-press/pubblicazioni>



suo massimo potenziale e diventi una persona consapevole, libera e responsabile, in grado di capire cosa lo rende vulnerabile e cosa lo protegge.

Soprattutto durante le emergenze prolungate, gli interventi di AVSI nel settore educativo (che comprende sia l'educazione formale che quella non formale) sono integrati con la formazione di insegnanti ed educatori anche sugli aspetti psicosociali dell'insegnamento. Per questo motivo, AVSI integra i percorsi educativi e riabilitativi delle scuole con attività di supporto psicosociale, con migliori risultati in termini di protezione dei bambini.

- **Il rafforzamento della famiglia e l'integrazione con la comunità** sono fondamentali per la protezione del bambino. Per tutti gli attori che entrano a far parte della sfera del bambino, in primis i genitori e gli operatori, è fondamentale vedere ogni bambino come una persona carica di bisogni e risorse, e sottolineare il suo valore di persona unica. La capacità di lavorare con la comunità e di rafforzarla consente la sostenibilità. Un esempio è il metodo PACOME (acronimo francese per PArEnts, COMmunautés, Écoles) sviluppato in Ruanda<sup>2</sup>). La metodologia si basa su elementi della cultura ruandese: è la creazione di un partenariato tra genitori, scuole e comunità (compresi centri sanitari, istituzioni finanziarie, organizzazioni religiose, organizzazioni della società civile e autorità locali) per rafforzare la resilienza, l'autosufficienza delle famiglie e quindi la protezione dei bambini.
- **Sensibilizzazione e impegno dei caregiver:** i genitori e la comunità devono essere sensibilizzati sull'importanza del loro ruolo nella protezione dei bambini fin dai primi giorni di vita del bambino. I genitori vengono sensibilizzati sull'importanza del loro impegno e del loro coinvolgimento nei confronti dei bambini attraverso incontri e discussioni di sensibilizzazione sulle specifiche sfide psicosociali che i caregiver potrebbero affrontare a livello familiare o comunitario. AVSI ha sviluppato numerosi strumenti di sensibilizzazione su: genitorialità positiva, relazioni con i bambini, disabilità e inclusione, protezione dei bambini e diritti dei bambini, lavoro minorile e matrimonio precoce. I punti focali della comunità, che rappresentano le organizzazioni comunitarie (CBO) e i centri di sviluppo sociale (SDC), partecipano all'organizzazione e agli incontri di gruppo con i genitori per orientare la famiglia verso i migliori servizi disponibili. Le SDC e le CBO sono accompagnate e rafforzate nella loro capacità di offrire direttamente sostegno psicosociale alle famiglie e ai bambini.
- L'approccio di AVSI ha un focus specifico sullo **sviluppo della prima infanzia**, lavorando fortemente sul rapporto bambino-genitori e ambiente di cura, partendo dal concetto che "il cervello di un bambino si costruisce, non nasce"<sup>3</sup>. L'approccio multisettoriale promosso da AVSI è quindi fondamentale per alimentare i primi anni di vita, sostenendo le conoscenze

---

<sup>2</sup> Modello PACOME in Ruanda (2017)

<https://www.avsi.org/news-e-press/pubblicazioni>

<sup>3</sup> UNICEF, (2017). *Early Moments Matter for every child*. New York NY, USA: UNICEF.



delle madri su un'alimentazione adeguata, costruendo consapevolezza e conoscenze sulla protezione dai danni e sulla stimolazione attiva, oltre a fornire opportunità di apprendimento precoce (vedi nota 1). Ciò avviene, da un lato, fornendo spazio e sostegno alle interazioni attive tra il bambino e l'ambiente di cura e, dall'altro, offrendo opportunità di apprendimento. A questo proposito, l'esperienza di AVSI nel campo dell'educazione non formale con i bambini rifugiati in risposta alla crisi siriana in Libano (iniziata nel 2012) è fondamentale. Questa esperienza è stata adattata anche alla pandemia COVID<sup>4</sup>. AVSI adatta tale processo alla cultura della comunità d'intervento, costruendo l'intervento su prospettive e metodologie specifiche del contesto<sup>5</sup>. In situazioni di crisi, questo approccio guida l'intervento di AVSI verso la fornitura di un adeguato sostegno ai genitori o ai caregiver primari per facilitare la loro capacità di rimanere il più possibile responsabili ai bisogni del bambino. Questo può includere l'assistenza diretta per soddisfare i bisogni di base, così come l'offerta di un'adeguata serie di attività per i bambini al di sotto dei 6 anni e la garanzia di un primo aiuto psicologico sia per i caregiver che per i bambini (i dettagli sono disponibili nel documento di sintesi AVSI sull'approccio PSS).

- Fornire **percorsi di accompagnamento personalizzati** che integrino la famiglia e che permettano di comprenderne appieno i bisogni e quindi di intervenire su diversi settori. Questo principio è ben espresso in uno dei principali progetti di AVSI: Programma di **Sostegno a Distanza (SAD)**. L'obiettivo principale è quello di favorire la crescita umana dei bambini attraverso la presenza stabile di figure educative (assistenti sociali, educatori) che accompagnino la famiglia nel processo educativo dei propri figli. Le attività svolte nell'ambito del Sostegno a Distanza sono le più varie, dal sostegno economico per la frequenza e il mantenimento della scuola alla formazione degli insegnanti alle attività di doposcuola; dalle attività culturali, ricreative e sportive per i bambini ai corsi di formazione per migliorare le capacità genitoriali e/o professionali dei genitori.

---

<sup>4</sup> Linee guida finalizzate per l'apprendimento a distanza e l'apprendimento misto nei programmi AVSI di educazione infantile di base e di alfabetizzazione e calcolo non formale  
<https://www.avsi.org/news-e-press/pubblicazioni>

<sup>5</sup> Shonkoff, J. P. (2017). Breakthrough impacts: What science tells us about supporting early childhood development. *YC Young Children*, 72(2), 8-16.

Molitor, A., & Hsu, H. C. (2019). Child development across cultures. *Cross-cultural psychology: Contemporary themes and perspectives*, 153-189.